

CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO promossi e tutelati dal pediatra di famiglia

Milena Lo Giudice
Coordinatore Area Etico-Sociale FIMP

Mattia Doria
Segretario Nazionale
Attività Scientifiche ed Etiche FIMP

Gruppo di lavoro: *Giuseppina Annicchiarico, Paolo Biasci, Teresa Cazzato, Franca Di Girolamo, Valdo Flori, Paola Miglioranzi, Silvia Gambotto, Anna Latino, Anna Mulas, Luigi Nigri, Donella Proserpi, Pierluigi Tucci*

Preambolo

A 30 anni dalla ratifica da parte dell'Italia (Legge n.176 del 27 maggio 1991) della Convenzione di New York sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989 e dopo 20 anni dalla Carta dei Diritti del bambino assistito dal pediatra di famiglia (presentata al congresso di Grado del 2001) la FIMP, Federazione Italiana Medici Pediatri, ne presenta l'adeguamento in una nuova versione per rispondere alle mutate condizioni dell'infanzia che, come la recente esperienza pandemica ci ha mostrato, rappresenta una fascia della società particolarmente vulnerabile e molto spesso poco presa in considerazione.

Il pediatra di famiglia è, all'interno del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), la figura professionale deputata ad accompagnare il bambino (dalla nascita all'adolescenza) nella sua crescita in salute verso il raggiungimento del migliore benessere fisico psichico e sociale possibile, così come anche riconosciuto dall'art. 24 della Convenzione che raccomanda agli Stati membri di garantire *“il diritto del minore a godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione, (...) e in particolare adottino ogni adeguato provvedimento per assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione alle cure sanitarie primarie, per garantire ad ogni bambino un sano sviluppo fisico, mentale, sociale, spirituale e morale..”*

Il pediatra di famiglia, che opera nell'area delle cure primarie, ha una visione della salute non solo come stato di benessere cui orientare l'impegno individuale e collettivo, ma anche come risorsa per la crescita delle persone e della comunità, sul piano emozionale, intellettuale, economico, etico e spirituale.

La presa in carico operata dal pediatra di famiglia, che segue il bambino/adolescente in tutte le fasi della sua crescita e affronta le eventuali e possibili problematiche di salute, contribuisce a dare risposta a buona parte dei diritti enunciati nella Convenzione

La Carta dei Diritti del Bambino e dell'Adolescente promossi e tutelati dal Pediatra di famiglia corrisponde alla *mission* e alla *vision* della FIMP, che interpreta la tutela secondo la definizione presente nell'art. 3 della Convenzione: ***“garantire al bambino/adolescente non solo le cure ma anche la protezione necessaria al suo benessere.*”**

Questa Carta rappresenta la formalizzazione dell'impegno che i pediatri di famiglia dedicano quotidianamente alla cura dei loro assistiti e delle loro famiglie. Essa rappresenta:

- Un invito a tutti i pediatri di famiglia ad aderirvi con scrupolo, dedizione e perseveranza.
- Un invito ai genitori e ai *caregiver* a verificarne i contenuti e a osservarli, e promuoverli nella famiglia e nella comunità
- Un aiuto ai bambini e agli adolescenti, perché prendano sempre più coscienza dei propri diritti, e sappiano di avere nel loro pediatra un amico, un alleato quando opportuno, un avvocato se necessario.

- Una sollecitazione alle Istituzioni perché, riconoscendo il ruolo sociale interpretato dal pediatra di famiglia, ne valorizzino le competenze e le peculiarità professionali attraverso un operativo coinvolgimento nelle tematiche relative alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Carta

Secondo la Dichiarazione dei diritti del fanciullo di New York, recepita dal Governo italiano nel 1991, ogni bambino è portatore di diritti. Compito di ogni adulto che si occupa dell'infanzia è quindi non solo proteggerla ma soprattutto farsi promotore dei suoi diritti specie nelle aree nelle quali questi abbiano più difficoltà ad essere garantiti. Alla luce di ciò, ogni pediatra di famiglia assume in sé un ruolo attivo di tutela nei confronti di ogni bambino, sforzandosi di "garantire al bambino la protezione e le cure necessarie al suo benessere" (*child advocacy*), attraverso i bilanci salute accompagna il bambino/adolescente e la famiglia ad operare scelte sanitarie e di stili di vita secondo le più aggiornate prove di efficacia disponibili.

Essendo la attività orientata al migliore interesse del bambino, il pediatra di famiglia è per se stesso e per il suo ruolo professionale un diritto per il bambino, e si pone come strumento per l'affermazione e la promozione dei seguenti diritti:

1. Il bambino/adolescente ha diritto all'identità

Ogni bambino/adolescente è una persona biologicamente e storicamente unica e dal suo pediatra di famiglia è rispettato e accolto nelle sue caratteristiche individuali, senza alcuna discriminazione per:

- Etnia
- Nazionalità
- Condizione sociale
- Religione
- Disabilità
- Censo
- Genere
- Modalità di concepimento

2. Il bambino /adolescente ha il diritto di crescere all'interno di un nucleo familiare

La famiglia, quale nucleo fondamentale della società e quale ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri, e in particolare dei bambini, dovrebbe ricevere l'assistenza e la protezione necessarie per poter assumere pienamente le sue responsabilità all'interno della comunità.

Pertanto, il pediatra di famiglia favorisce il benessere del bambino/adolescente sostenendo ogni genitorialità in tutte le forme del prendersi cura, favorendo l'attaccamento e promuovendo modelli di accudimento sani.

Nei casi di separazione dei genitori avrà come riferimento La "Carta dei Diritti dei Figli nella Separazione dei Genitori".

3. Il bambino/adolescente ha il diritto di essere nutrito adeguatamente in tutte le diverse fasi di crescita

Il pediatra di famiglia promuove e sostiene l'allattamento al seno, esclusivo per i primi sei mesi e possibilmente fino a due anni secondo le indicazioni del WHO.

Fornisce alla famiglia indicazioni per una alimentazione adeguata e sana dal punto di vista nutrizionale durante le diverse fasi della crescita con l'obiettivo da un lato di prevenire possibili carenze, dall'altro di controllare gli eccessi con conseguente sovrappeso e obesità sempre più diffusi.

Favorisce la cultura alimentare della responsività, della partecipazione, della convivialità e il consumo dei pasti assieme alla famiglia.

Raccomanda che il cibo non diventi oggetto di gratificazione o ricatto.

Promuove un'alimentazione sostenibile a basso impatto ambientale, rispettoso degli ecosistemi, della biodiversità, delle tradizioni alimentari.

4. Il bambino/adolescente ha il diritto di vivere e crescere in un ambiente sano, sicuro ed ecosostenibile a livello domestico ed extradomestico

Il pediatra di famiglia offre indicazioni alle famiglie perché queste attuino comportamenti e scelte responsabili affinché gli ambienti in cui il bambino vive abbiano le caratteristiche necessarie per

- ridurre il rischio di incidenti domestici e stradali
- limitare al massimo, e quando possibile fin dal suo concepimento, i rischi delle diverse fonti di inquinamento ambientale e favorire scelte ecosostenibili per ridurre i potenziali danni epigenetici noti

5. Il bambino/adolescente ha il diritto alla tutela del proprio sviluppo fisico, psichico e relazionale e di essere aiutato a sviluppare la sua autonomia e indipendenza

Il pediatra di famiglia promuove attività familiari di sostegno ad un corretto sviluppo neuro-cognitivo (ad es. promozione della lettura ad alta voce, ascolto della musica, limitazione dell'esposizione precoce ai video-schermi, incentivazione delle attività ludiche e motorie, stili educativi adeguati, promozione del passaggio dalla dipendenza all'autonomia) e riconosce tempestivamente eventuali condizioni di rischio da inviare ai servizi specialistici.

Poiché *gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica*, il pediatra aiuta le famiglie a rispettare questi diritti quali scelte del bambino e non imposizioni delle famiglie stesse.

6 Il bambino/adolescente ha il diritto di essere protetto da tutte le malattie prevenibili da vaccino

Il pediatra di famiglia promuove la pratica delle vaccinazione attraverso le informazioni e il counselling alle famiglie e, dove previsto, pratica direttamente i diversi vaccini.

7 Il bambino/adolescente ha il diritto di ricevere cure adeguate

Il pediatra di famiglia gestisce le diverse patologie dalla diagnosi alla terapia secondo le migliori evidenze scientifiche disponibili e i più avanzati strumenti tecnologici, evitando tuttavia l'uso di accertamenti diagnostici e trattamenti ingiustificati e impropri. Così come per l'adulto anche per il bambino dovranno essere effettuati tutti gli interventi possibili per prevenire e curare ogni forma di dolore.

Il Pediatra di famiglia rappresenta la figura di riferimento nei percorsi assistenziali dei bambini affetti da malattie croniche o rare, costituendo possibilmente il *coordinatore clinico* delle specifiche condizioni.

8 Il bambino/adolescente ha il diritto di essere tutelato contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale la somministrazione e l'induzione all'abuso di droghe e sostanze tossiche.

Il pediatra di famiglia, quale "antenna sociale", cerca di identificare i possibili segni di abuso e trascuratezza attivando i percorsi istituzionali necessari per proteggere il bambino.

9. Il bambino/adolescente ha diritto alla verità

Il bambino/adolescente ha il diritto di conoscere le condizioni cliniche e patologiche che lo riguardano. Il pediatra di famiglia lo mette al corrente su tutto ciò che attiene alla sua salute e soprattutto lo mette a conoscenza di tutte le eventuali procedure diagnostiche e/ o terapeutiche cui dovrà andare incontro, con un linguaggio adeguato alle sue capacità cognitive e decisionali, rassicurante ma sempre assolutamente aderente alla realtà.

10. Il bambino/adolescente ha diritto alla riservatezza

Ad ogni bambino deve essere assicurata la riservatezza per tutto ciò che riguarda la gestione dei suoi dati e dei suoi vissuti. In modo particolare, quando si tratta di adolescenti, va sottolineato che titolare dei dati sanitari è il minore ed è la sua salute che va promossa con tutti i mezzi possibili.

11. Il bambino/adolescente ha diritto ad essere ascoltato

Poiché bambino/adolescente ha il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, la sua volontà deve essere debitamente presa in considerazione tenendo conto sia dell'età che del grado di maturità raggiunto., come anche previsto dal relativo documento del Comitato Nazionale di Bioetica (Per il pediatra sono diversi il contegno nell'informare, l'attendersi risposte, l'adattare parole e gesti alle risposte, il decidere, per cui è diverso il modo stesso di pensare il consenso informato in pediatria).

Anche se il bambino non ha l'ultima decisione in proposito, egli ha diritto ad uno spazio, variabile con l'età e la sua maturità, di negoziazione e di compromesso. Particolare attenzione va data al diritto di dare il suo assenso-dissenso (modalità specifica per l'età) in particolare nei confronti di interventi diagnostici e terapeutici complessi, compresa la partecipazione a sperimentazioni sul territorio.

A tal fine il pediatra di famiglia fornisce tutte le conoscenze scientifiche disponibili, adoperandosi il più possibile perché possano essere comprese dalla famiglia e dal bambino stesso.

12. Il bambino/adolescente ha diritto all'istruzione alla frequenza della scuola e alla frequenza della comunità dei pari, dal nido alle scuole di tutti gli ordini e grado, con particolare riguardo alle fasce marginali più esposte alla dispersione scolastica

La qualità e la durata del ciclo educativo sono infatti importanti determinanti della salute futura dei bambini. A tal fine il pediatra accompagna la famiglia a considerare l'importanza della vita scolastica, creativa, solidale e non competitiva, ed è sollecito ad intervenire quando sia a conoscenza di assenze scolastiche ripetute non giustificate.

<https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/>

Roma, 16/09/2021